

Nascere è “più bello” nel nuovo reparto

Pubblicato: Giovedì 15 Aprile 2010



Musica, aromi, colori e anche l'acqua. Da qualche giorno partorire e nascere all'Ospedale **Sant'Antonio Abate** di Gallarate è "più bello" e sicuramente più confortevole. Il reparto di Ostetricia e Ginecologia che sorge nel **padiglione Trotti Maino** era stato già **inaugurato a fine 2009**, ma è entrato in funzione solo questa settimana. Il primo nato è un maschietto e si chiama Tommaso.

Il piccolo è nato nella **sala parto dotata anche di vasca nativa**, anche se i genitori hanno preferito un parto "tradizionale". Le altre sale invece (Iris, Primula e Fucsia) sono contraddistinte da colori diversi in linea con le teorie della cromoterapia. Tanti i comfort di cui è dotata la nuova struttura. Si va infatti dalle diciannove **camere a due con bagno privato**, "isole" dove cambiare il neonato, interfono, armadi e cassaforti alla possibilità di rilassarsi con **musica soffusa e aromaterapia** durante il travaglio.

«Nel 2010 non ha senso correre rischi per il parto – spiega senza nascondere la soddisfazione per questa nuova realtà la dottoressa **Rita Mancini**, responsabile del reparto -, ma è giusto rendere la medicalizzazione del parto sempre meno intrusiva. Sono sincera quando dico che al momento questo è il **reparto più bello della provincia** e resposanbili di altri ospedali vengono anche da fuori per visitarlo. Abbiamo avuto il coraggio di fare una cosa completamente diversa dal passato. Basta pensare alle **sale ampie e luminose** che abbiamo così diverse dalle mini stanze a cui eravamo abituati».

Insomma un vero e proprio "albergo" che fra le altre cose offre alla futura mamma la possibilità di **vivere travaglio, parto e post part nella stessa stanza** a di passare le prime ore dopo la nascita in un ambiente protetto e familiare con il compagno e il nuovo nato.

In questo percorso di "smedicalizzazione" del parto c'è anche un'attenzione particolare al **prima e al dopo**. «Qui le future mamme possono fare tutti gli esami del caso, come le ecografie di primo e secondo livello – continua Mancini -. Ci sono i **corsi pre parto** che da poco hanno stipulato un'accordo con Aci per spiegare come è meglio comportarsi alla guida quando si è in gravidanza e come gestire in modo sicuro i seggiolini per i bambini. Non manca anche **l'attenzione al post parto**, sia nei giorni in cui la mamma è ancora ricoverata che nel mese successivo. Questo purtroppo è uno degli aspetti più delicati verso il quale mancano ancora servizi istituzionalizzati».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

